

# BERGAMO

**CORRIERE DELLA SERA**

corriere.it  
bergamo.corriere.it

Piazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000  
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rcs.it



**L'alpinista**  
Moro e l'impresa  
nel ghiaccio  
della Siberia

a pagina 8 **Castellucci**

**OGGI 11°C**  
Parz nuvoloso  
Vento: variabile 1 Km/h  
Umidità: 66%

SAB	DOM	LUN	MAR
1°/9°	1°/10°	2°/8°	-2°/8°

Onomastici: Mario, Pia  
Dati meteo a cura di [3bmeteo.com](http://www.3bmeteo.com)

**OVID**  
officine veicoli industriali dalmine  
Da oltre 100 anni al tuo servizio  
Dalmine (BG) - Via Friuli, 5  
Tel. 035 561223  
info@ovid.it  
www.ovid.it

**OVID**  
officine veicoli industriali dalmine  
Da oltre 100 anni al tuo servizio  
Dalmine (BG) - Via Friuli, 5  
Tel. 035 561223



**Treviglio**  
Alla scoperta  
delle (buone) virtù  
del cioccolato

a pagina 16 **Scardi**

**La Costituzione**

**LE NORME  
ELA SCUOLA**

di **Giuseppe Bertagna**

«A cosa serve dire a un imputato che è innocente a distanza di anni?». L'interrogativo è stato posto da Vittorio Masia, ora presidente del tribunale di Brescia, ma con alle spalle tanti anni a Bergamo, nella meritoria giornata organizzata dall'Ufficio scolastico territoriale sabato scorso in occasione dei 70 anni della nostra Costituzione. La risposta è chiara: serve a far perdere fiducia nella magistratura intesa come servizio e non come potere per continuare le belle riflessioni del presidente Masia. Serve ad incrinare la fiducia dei cittadini nel valore sostanziale della nostra Carta. Serve a far dire alla gente comune che di fatto non si rispetta la pari dignità sociale e l'uguaglianza di ogni persona «davanti alla legge» (art. 3, comma 1). Amministrare la giustizia bene e con rapidità, dunque, è il modo migliore per celebrare la Costituzione. Ancora. «A cosa serve dire che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro» se poi non solo non c'è lavoro, soprattutto per i giovani, ma, peggio, e forse questa è la vera causa della sua mancanza, si pensa, da un lato, che solo alcuni lavori debbano essere formativi, dall'altro che quando si studia non si lavora e quando si lavora non si studia? Anche qui la risposta è senza appello: serve soltanto a svilire il possibile e fondamentale valore educativo e culturale di ogni lavoro. E soprattutto a non avere l'intelligenza di cambiare quelli che ci sono, per renderli sempre più degni per ciascuno.

continua a pagina 7

**La tragedia di Villa d'Almè: sequestrati i cellulari, ma la Procura crede alla versione dell'ex guardia giurata**



Denis Zeni e Alessandra Cornago alle terme di Pré Saint Didier

## Denis e la madre della ragazza uccisa Quell'abbraccio di notte in caserma

Si sono incrociati in caserma, a Villa d'Almè, dopo l'interrogatorio di Denis. E lei, Lorena Valetti, la mamma di Alessandra, l'ha abbracciato piangendo. Una scena straziante, a conferma delle prime impressioni degli inquirenti: è stata una tragedia. Gli investigatori al momento credono alla ricostruzione di De-

nis Zeni, 21: mercoledì, nella sua camera, un colpo è partito per sbaglio dalla sua Glock, detenuta regolarmente, e ha ferito alla testa, fatalmente, la fidanzata Alessandra Cornago. Il ragazzo ricorda il rumore della pistola, ma non i dettagli, non le sue dita sul grilletto probabilmente per sbaglio.

a pagina 5 **Di Landro**

**COME IL PADRE NELL'ARMA**

### Lui voleva arruolarsi

Carabinieri come il papà, o poliziotto. Il desiderio di Denis Zeni è arruolarsi, ma non può più perché indagato per la tragedia accaduta in casa sua. «Sta molto male», ha detto il padre. E la mamma della fidanzata pensa alla telefonata della figlia.

a pagina 5 **Ubbiali**

**Atalanta** In caso di ritardi, il rischio di partite senza Curva Nord o in un altro impianto. Brembo sponsor del vivaio

## Stadio, l'incognita dei permessi

I timori del presidente Percassi: «Noi pronti, ma i tempi del pubblico non sono i nostri»

**La mostra «L'eco del mito» Le prime opere in arrivo, impacchettate**



### Raffaello Tele dal Louvre

di **Daniela Morandi**

Più casse di legno sono state scaricate ieri in piazza Carrara, da alcuni furgoncini. Destinazione la Gamec, per la mostra «Raffaello e l'eco del mito», dal 27 gennaio al 5 maggio. Secondo indiscrezioni sarebbero arrivate opere da Firenze, anche dagli Uffizi. Con un pezzo da novanta: l'olio su tavola di Raffaello che ritrae Elisabetta Gonzaga. Tra gli arrivi anche alcuni capolavori dal Louvre, come «San Michele e il drago».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Simone Bianco** e **Riccardo Nisoli**

Lo stadio è dell'Atalanta e verrà ricostruito. Il punto è: quando? Saranno rispettati i piani che prevedono i primi lavori sulla Curva Nord tra la fine del campionato in corso e l'inizio del prossimo? Non è facile dirlo ora, tanto che il presidente atalantino Antonio Percassi, intervistato dal Corriere, non nasconde la preoccupazione: «È un problema autorizzativo di permessi», dice il numero uno nerazzurro.

continua a pagina 2

**PARTONO LE RONDE CON LA BODY CAM**

### I vigilantes addestrati da una società israeliana

di **Maddalena Berbenni**

Palazzo Frizzoni sta attivando il nuovo servizio di vigilanza notturna tra il centro e le periferie con passaggi anche diurni all'Urban center e al sottopasso della stazione. Le guardie giurate saranno addestrate da una società israeliana e, se il garante lo consentirà, saranno dotate di body cam.

a pagina 4

**AGGREDISCE LA COMPAGNA DAVANTI AI FIGLI**

### Folle di gelosia, la polizia spara

Minaccia la moglie e si ferisce. La polizia gli spara per bloccarlo.

a pagina 8 **Tosca**

## Le ex Acciaierie a Md, il re dei discount

Cortenuova: offerta a sorpresa da 13 milioni, nascerà un altro polo di logistica

**IL GRUPPO DI LADY SMILE**

### Il fondo francese rileva Implants Salvi 80 posti

Il gruppo francese ha rilevato all'asta fallimentare Implants, la holding del gruppo un tempo controllato da Maria Paola Canegrati, nei guai giudiziari per corruzione. Salvi 80 posti di lavoro ad Almenno San Bartolomeo.

a pagina 7

di **Donatella Tiraboschi**

Le aree delle ex Acciaierie di Cortenuova vanno alla Sequenza Spa di Bolzano. Il gruppo della grande distribuzione organizzata (suo il marchio Md) ha sbaragliato la concorrenza con un'offerta di 13 milioni e 85 mila euro, quasi il doppio della base d'asta di 7 milioni. I tedeschi della Ars Altmann hanno subito fatto dietrofront. La Bcc Oglio e Serio ha rilanciato fino a 13 milioni e 70 mila euro, poi ha abbandonato.

a pagina 7

**DIVIETI DI SOSTA E VELOCITÀ**

### Due ausiliari nuovi A Treviglio 1.300 multe in più

Nel 2017 le multe a Treviglio sono state 1.300 in più rispetto al 2016. Le sanzioni sono dovute in particolare ai divieti di sosta violati, all'occupazione dei posti per disabili e agli eccessi di velocità.

a pagina 8

**LP LUPIA PAVIMENTI** s.r.l.

**QUALITÀ E SERVIZIO SU MISURA**

**VIENI A TROVARCI**

MERATE (LC) Via Bergamo, 14  
Tel. 039 92.70.080

PONTE S. PIETRO (BG) Via Alessandro Manzoni, 53  
Tel. 035 61.56.56

Visita il nostro sito: [www.lupiapavimenti.com](http://www.lupiapavimenti.com)  
Contattaci: [info@lupiapav.it](mailto:info@lupiapav.it)

**Offerta: Da lunedì a sabato 9.00-12.00 14.00-19.00**

Approfitta degli incentivi statali **al 50%**

Amplio assortimento in 800 mq di esposizione: ceramiche, parquet, arredo bagno, sanitari, porte d'interni.  
Servizio completo: preventivi gratuiti, rilievi, fornitura, posa, assistenza, opere murarie e idrauliche.  
Le migliori marche e le proposte più aggiornate di materiali, formati e colori.

**GARDENIA ORCHIDEA**  
**MARAZZI**  
**CASAGRANDE PAVIMENTI**  
**FONDOVALLE**  
**ARBI**

## VILLA D'ALMÈ LA TRAGEDIA

## Il colpo di pistola e l'abbraccio in caserma

La mamma di Alessandra e le lacrime condivise con Denis. Interrogato, non ricorda se ha toccato il grilletto

Alessandra gli ha restituito la pistola, lui l'ha ripresa in mano ed è partito il proiettile, fatale, che l'ha colpita alla fronte. Non ricorda altro, non sa dire se con l'indice della mano destra ha toccato il grilletto della sua Glock: ha sentito il tonfo del colpo di pistola e poi ha visto lei crollare sul pavimento. Si riassume così, in pochi passaggi accompagnati da lacrime continue, la versione di Denis Zeni, 21 anni, magazziniere di Villa d'Almè, sulla tragedia di mercoledì sera a casa sua, in via dei Mille 9: la sua fidanzata, Alessandra Cornago, coetanea di Ponteranica e studentessa di Lingue alla Cattolica di Milano, è morta subito.

Era le 19.30, in cucina c'era la mamma di Denis. Il padre Louis, brigadiere in pensione con anni di servizio alla caserma di Villa, era fuori casa. Alessandra doveva fermarsi a cena ed era in camera con il fidanzato. «Stavamo pensando a una piccola vacanza per Pasqua», ha raccontato lui nella sua difficile ricostruzione al pm Maria Cristina Rota, poche ore dopo. I

## La vicenda



● Sulla tragedia di Villa d'Almè indagano i carabinieri. Nella foto i militari della squadra rilievi del reparto operativo, mercoledì sera

● Alle 19.30 Alessandra Cornago, di Ponteranica, è morta colpita da un proiettile della Glock del fidanzato Denis Zeni: un colpo partito per sbaglio, secondo il ragazzo

due fidanzati stavano cercando una smart box, acquistata da poco, che avrebbero utilizzato per fare un viaggio a Roma. Denis si è ricordato che probabilmente era nella piccola cassaforte in camera, in cui aveva anche la sua pistola Glock, detenuta regolarmente, dopo i sei mesi al lavoro per la Fidelitas, da guardia giurata, fino a un anno fa. L'ha aperta e ha tolto la pistola — ha spiegato al pm — dandola ad Alessandra, che l'ha impugnata per la canna, tenendola anche lontana dal corpo. La fidanzata gliel'ha restituita e quando lui l'ha ripresa, per il

manico, è partito il colpo. Un momento di buio, nella ricostruzione di Denis Zeni, davanti al magistrato: ricorda il rumore, Alessandra a terra con la testa sanguinante, ma non cosa sia accaduto di preciso, non un dettaglio esatto su come ha maneggiato la pistola in quel momento, non una distrazione o un momento in cui uno dei due può essersi sbilanciato. Una semiautomatica particolare, quella Glock, dal grilletto piuttosto sensibile. Il cane può restare armato senza che resti un segno visibile, come accade ad esempio con il tassellino ros-



## L'inchiesta

A sinistra, Denis Zeni, 21 anni, mentre sale su un'auto in borghese dei carabinieri nel garage sotto casa, a Villa d'Almè, per andare in caserma e essere interrogato dal magistrato (foto Manzoni LaPresse). Nella foto grande un selfie di Denis Zeni, con la fidanzata Alessandra Cornago, di Ponteranica. Lui faceva il magazziniere, dopo 6 mesi da guardia giurata. Lei studiava Lingue alla Cattolica di Milano

so che compare sulle Beretta 92, in dotazione ai carabinieri. Era in cassaforte già armata? Cosa può essere accaduto lo diranno le indagini e un'eventuale consulenza tecnica.

Denis è stato portato in caserma dopo i rilievi in casa. Prima c'erano stati i suoi genitori, che hanno escluso ogni tipo di tensione tra i due fidanzati. E lo stesso ha fatto Lorena Valetti, mamma di Alessandra. I militari sono andati a prenderla a Ponteranica, quasi per proteggerla, e accompagnarla di fronte al magistrato. Un colloquio che è durato poco più di 20 minuti. Una donna stravolta dalla notizia che le è stata data. Facendosi forza ha tentato di rispondere al pm e di dire che sua figlia era una ragazza felice, contenta di quel che aveva e dei sogni con il suo fidanzato. Uscendo da una stanza della caserma Lorena Valetti ha incrociato Denis: si è avvicinata, si sono abbracciati con forza, senza esitazioni. «Una strazio», dice un carabiniere.

Armando Di Landro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le famiglie

di Giuliana Ubbiali

Il tono è gentile ma deciso. «Non rilasciamo dichiarazioni». Al citofono di via dei Mille 9, a Villa d'Almè, il brigadiere in pensione Louis Zeni alza un muro di protezione per il figlio Denis. Perché, è chiaro. «Male, molto male», risponde alla domanda su come stia il ragazzo. Poco prima, alle 9.30 un amico si era affacciato all'inizio della strada. Sigaretta tra le dita della mano destra, occhi azzurri, bomber e jeans con il cavallo basso, vorrebbe ma non osa: «Sa se c'è qualcuno in casa? Meglio se torno dopo».

Deve avere la stessa età di Denis Zeni, 21 anni, ex guardia giurata e ora magazziniere alla «Luce In» di Petosino dove l'opinione che hanno di lui sta in tre parole: «Un bravo ragazzo». Voleva altro, però. Arruolarsi, aspettava un concorso. Carabinieri, la strada del papà, o la polizia. Ma quanto successo è un ostacolo tra lui e la divisa. Nel pomeriggio, le ante verdi dell'appartamento mandsardato sono chiuse. Non c'è nessuno. Se non si pensasse alla tragedia che nemmeno 24 ore prima li ha segnato due famiglie, sembrerebbe un giorno qualsiasi. La routine delle camicie azzurre sullo stendi panni del balcone al secondo piano, la coppia del piano terra che rastrella l'erba e gli aeroplani che si alzano dal volo a vela di Valbrembo in lontananza dietro a un traffico.

Quattro chilometri e mezzo di distanza, undici minuti in automobile, in via Rigla 54C a Ponteranica c'è la famiglia di Alessandra Cornago che soffre. «No, mi dispiace, mi dispiace», si scusa quasi di non voler parlare la mamma Lorena Valetti. Ha un negozio di acconciature che si affaccia sulla statale, poco distante dalla parrocchia Ramera. «Chiuso per lutto», si leggeva

Il desiderio di arruolarsi  
La fidanzata, l'Australia  
e la telefonata alla madre

Il papà del giovane magazziniere: «Sta male, molto male»

## 6

mesi da guardia giurata: era il precedente lavoro di Denis Zeni, per la Fidelitas, nel 2016

ieri mattina su una delle due vetrate. Una conoscente che lo ha visto si è precipitata da lei. Non ha ancora letto i giornali, per qualche minuto sa solo che la ragazza non c'è più. «La perdita di un figlio è insopportabile. Io e Lori abbiamo frequentato le scuole medie insieme, anche se abbiamo preso strade diverse c'è sempre stato un trait d'union». Prende coraggio «non so che conforto potrò portare», entra nel cancello e sale in casa. Dentro ci sono altre conoscenti. È davanti a loro che la mamma della ragazza ripensa alla telefonata della sera prima. «La figlia l'aveva avvisata che si sarebbe fermata a cena

dal fidanzato, si è chiesta se fosse poco prima della tragedia. Tra qualche giorno Alessandra avrebbe avuto l'esame di tedesco». Studiava Lingue alla Cattolica di Milano. Si era diplomata all'Istituto magistrale Secco Suardo, quarto anno in Australia, allo Yarrawonga College P.12. Lo aveva annotato su Facebook. In molti, è probabile, vorrebbero rac-

## In Facebook

Sul gruppo di Ponteranica l'invito al riserbo chiesto dalla famiglia Cornago

contare chi era ma la famiglia ha chiesto il riserbo, anche via Facebook. «Mia mamma non se la sente di parlare», esce il figlio Lorenzo, 25 anni, che si era candidato nella lista del sindaco Alberto Nevola (ieri in visita). È il primo, poi c'è anche la sorella Federica. Nessuna parola, basta un gesto. Una donna parcheggia un furgoncino della «Fioreria» di Almè. Prende una rosa bianca ed entra in casa. Fiori, come quelli che coltiva Gianluigi Cornago, il papà della ventunenne, ai piedi della chiesa della Madonna della Castagna, a Valbrembo. Serre piene di colori, ieri con catena e lucchetto al cancello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le indagini

I telefonini sequestrati  
da analizzare  
Poi l'autopsia

Denis conosce bene quella caserma, a Villa d'Almè, sulla rotonda dell'ex statale della Val Brembana. Lì suo padre Louis ha lavorato da brigadiere per oltre vent'anni. Lì, tra quelle mura, il papà (terzo da destra nella foto), altri colleghi e l'ex maresciallo Francesco Milo, scomparso nel 2012, avevano gestito 10 anni fa quella delicatissima soffiata che li aveva portati fino a un garage di via Rosolino Pilo, a Bergamo, intestato a un ex collega del Ros finito in pesanti guai giudiziari, in cui c'erano 770 chili di hashish. Droga spedita dalla Spagna, era la ricostruzione del pm Maria Cristina Rota, che aveva indagato su quel carico. Lei stessa, l'altra sera tra quelle mura, si è ritrovata di fronte Louis Zeni e il figlio, entrambi in lacrime. Per capire e ricostruire fatti ben diversi: il colpo partito dalla Glock di Denis, in casa, che ha ucciso la fidanzata Alessandra Cornago. È una tragedia, secondo chi indaga. Ma il caso va esaminato fino in fondo, per non lasciare ombre e perplessità. Il pm ha disposto l'autopsia di Alessandra per mercoledì. E ha sequestrato gli smartphone dei due ragazzi, chiedendo una consulenza urgente: dai telefonini possono emergere dettagli sui rapporti tra i due, sul clima che si respirava nella coppia di recente, per capire se ci fossero screzi, tensioni o se ci fossero state liti anche di recente. E l'autopsia è stata posticipata per fare in modo che entro quel giorno ci siano già, a disposizione degli inquirenti, indicazioni dal consulente che ha analizzato gli smartphone. E consentire così al medico legale di verificare, se servirà, altri elementi oltre alla ferita alla testa di Alessandra. Gli scrupoli del pm e dei carabinieri scendono quindi nei dettagli. Ma finora, il quadro emerso dai rilievi e dagli interrogatori è quello di una coppia di fidanzati sereni, tra lavoro e studi universitari, che programmava le vacanze. E di una giovane vita spezzata da una fatalità. Non sembra esserci altro. (a.d.l.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA